

Consiglio Prebiterale Diocesano-Regolamento-Decreto 1982

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

PRESBITERALE DELLA DIOCESI DI BERGAMO

L.V.D. LXXIII (1982) pp. 189-192

L.V.D. LXX (1979) pp. 42-45

Art. 1. Le riunioni del Consiglio sono disciplinate a norma dello Statuto e del presente Regolamento.

Segreteria per le attività del Consiglio

Art. 2. - § 1 - I Moderatori costituiscono, insieme al Segretario e sotto la presidenza del Vescovo o di un suo Delegato, la Segreteria. Essa ha il compito di svolgere la funzione stabilita all'art. 4 dello Statuto.

§ 2 - I moderatori rimangono in carica per la durata del Consiglio.

Rapporti con il Clero

Art. 3. I consiglieri mantengono un collegamento con i sacerdoti della diocesi e nell'assemblea stabiliscono, a maggioranza assoluta dei presenti, quando e come consultarli sui temi in discussione.

Convocazione

Art. 4. L'avviso di convocazione dell'assemblea ordinaria è inviato almeno 15 giorni prima della data di riunione.

Art.5. § 1 - La richiesta dell'assemblea straordinaria, di cui all'art. 6 § 1 dello Statuto, dovrà essere presentata da uno o più membri del Consiglio per scritto e su argomento preciso al Presidente della segreteria, la quale trasmetterà per scritto tale richiesta a tutti i membri del Consiglio stesso.

Le risposte dovranno pervenire entro 20 giorni.

§ 2 - La convocazione dell'Assemblea dovrà avvenire entro 15 giorni dalla raggiunta maggioranza.

Ordine del giorno

Art. 6. A norma dell'art. 3 § 2 dello Statuto, ogni Consigliere può presentare, in scritto e tramite il Segretario, argomenti per l'ordine del giorno. Il Segretario ne darà comunicazione al Presidente e al Consiglio.

Art. 7. Ogni Consigliere ha facoltà di presentare al Vescovo o al suo Delegato, tramite il Segretario e almeno una settimana prima dalla data della sessione, interpellanze scritte aventi come oggetto informazioni e chiarimenti sui problemi di competenza del Consiglio.

Svolgimento delle riunioni

Art. 8. § 1 - Le riunioni sono valide quando è presente la metà più uno dei Consiglieri.

§ 2 - Chi è impossibilitato a intervenire alle riunioni, notifica l'assenza al Presidente tramite il Segretario.

Art. 9. I lavori dell'assemblea, che si aprono e si chiudono con la preghiera, sono condotti a turno dai Moderatori.

Art. 10. Il verbale della precedente sessione è a disposizione dei Consiglieri presso la sede del Consiglio almeno 10 giorni prima della nuova sessione, e viene approvato nel corso della seduta.

In quella sede i Consiglieri possono proporre rettifiche e chiarimenti allo stesso.

Art. 11. § 1 - Prima di passare all'ordine del giorno il Vescovo risponde eventualmente alle interpellanze, personalmente o per mezzo di altri da lui incaricati.

§ 2 - Esaurite le interpellanze il Segretario informa sull'attività della Segreteria e di eventuali commissioni.

Art. 12. § 1 - Gli argomenti all'ordine del giorno vengono trattati secondo l'ordine proposto nell'avviso di convocazione, salvo il diritto del Presidente di mutare tale ordine.

§ 2 - Ogni Consigliere può chiedere all'Assemblea che l'ordine del giorno sia mutato.

Art. 13. Ogni argomento all'ordine del giorno è illustrato da una persona incaricata dalla Segreteria. Esaurita l'illustrazione, il Moderatore chiede chi si iscrive alla discussione e dà parola ai Consiglieri secondo l'ordine di iscrizione. Ogni intervento non può superare, di massima, la durata di cinque minuti.

Art. 14. La sessione non è chiusa finché non sono stati trattati tutti gli argomenti all'ordine del giorno. L'eventuale aggiornamento della sessione è stabilito dall'assemblea con votazione a maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 15. § 1 - Chiusa la discussione sui singoli argomenti all'ordine del giorno, i Consiglieri possono presentare mozioni per le votazioni.

§ 2 - Qualora non fossero presentate mozioni, il Moderatore può riassumere i pareri emersi sugli argomenti trattati per proporre eventuali votazioni.

Art. 16. § 1 - Nel caso vengano proposti al Consiglio schemi di documenti, dopo la presentazione di un relatore e dopo un primo dibattito generale, il Consiglio decide se gli stessi possono essere assunti come base di discussione.

§ 2 - Gli schemi sono quindi votati nelle loro articolazioni generali, premesse, parti, capitoli e articoli. Gli emendamenti presentati si votano in successione, secondo l'ordine di tempo di presentazione, in casi particolari la riunione è brevemente sospesa per concedere la possibilità di consultazioni sugli emendamenti.

Art. 17. § 1 - Ogni Consigliere, in ogni momento della riunione, può presentare mozioni d'ordine, per definire le modalità di svolgimento dei lavori.

§ 2 - Prima della votazione sulla mozione d'ordine possono essere effettuati soltanto un intervento contro e uno a favore.

§ 3 - Ogni membro ha diritto di presentare richiami all'osservanza dello Statuto o del Regolamento, e richiesta di intervento per questione personale. Tali interventi hanno la precedenza sugli altri.

Modalità delle votazioni

Art. 18. § 1 - Le votazioni avvengono per alzata di mano o per appello nominale; quelle concernenti persone, o quando lo richiede il Presidente o almeno un Consigliere, si effettuano a scrutinio segreto.

§ 2 - Il Segretario, assistito da due Consiglieri designati dal Moderatore, accerta il risultato dello scrutinio.

Art. 19. § 1 - Per le votazioni, quando non sia richiesta una maggioranza particolare dallo Statuto o dal Regolamento o dal Presidente, si richiedono le seguenti maggioranze:

§ 2 - per le delibere sulle questioni procedurali: la maggioranza assoluta dei presenti;

§ 3 - per le elezioni di persone: la maggioranza assoluta dei presenti nel primo e nel secondo scrutinio, la maggioranza relativa nei seguenti;

§ 4 - per le delibere sulle altre questioni: la maggioranza dei presenti, che deve essere comunque superiore a 1/3 dei membri del Consiglio.

Interpretazioni e modifiche del Regolamento

Art. 20. L'interpretazione del Regolamento è affidata alla Segreteria.

Art. 21. Eventuali modifiche al Regolamento, votate dalla maggioranza assoluta dei membri del Consiglio, hanno valore dopo l'approvazione del Vescovo.

Bergamo, 25 febbraio 1982

+ GIULIO OGGIONI, *Vescovo*

A. Pesenti, *Canc. Vesc.*